

→ **Il governo di unità** ha logorato la Cdu e i socialdemocratici che crollerebbero al 25%

→ **Opposizione premiata** per i sondaggi aumentano liberali, Verdi e la Linke di Lafontaine

La Germania al voto senza passioni dopo 4 anni di grande coalizione

Oggi si aprono le urne. Pesa l'ombra dell'astensionismo. Gli indecisi sono un terzo degli aventi diritto al voto. I sondaggi prevedono una vittoria della cancelliera Merkel. L'Spd data al 25%. Il rebus alleanze.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

I tedeschi vanno oggi alle urne in un clima di diffusa apatia e indifferenza. La causa va ricercata soprattutto nella situazione paradossale che ha caratterizzato la campagna elettorale. Le due principali forze politiche del paese, Spd e Cdu, così come i due leader candidati alla poltrona di cancelliere, Angela Merkel e Frank-Walter Steinmeier, fino a ieri hanno governato insieme il Paese condividendo tutte le scelte di politica economica e sociale degli ultimi quattro anni. Questo è

La cancelliera Merkel ha il 60% di consensi ma il suo partito scende al 33%

il paradosso. Quando si esce da un governo di «Grande Coalizione» è molto difficile in campagna elettorale azzannarsi, anche se entrambe le parti sperano di liberarsi di quel matrimonio d'interessi per perseguire nuove alleanze. Ecco il perché di una campagna alla camomilla, molto fiacca e senza sussulti. Ecco perché gli elettori non mostrano volontà di mobilitazione.

L'INCOGNITA

Ecco perché gli indecisi, a poche ore dall'apertura dei seggi, ammontano ad un terzo degli aventi diritto (in totale 62,2 milioni). Ed

ecco perché probabilmente questa tornata segnerà il record storico negativo di affluenza alle urne peggiorando il 77,7% del 2005.

L'altro paradosso di queste elezioni sta nel non facile rapporto tra Angela Merkel e il suo partito. La cancelliera gode di un gradimento personale ben superiore rispetto al consenso elettorale della Cdu. I sondaggi della vigilia dicono che se gli elettori tedeschi potessero scegliere direttamente il cancelliere, la Merkel otterrebbe oltre il 60% delle preferenze. Il suo partito, invece, la Cdu con la gemella bavarese Csu, è pronosticata dall'istituto Forsa al 33%, due punti in meno della tornata precedente.

L'INCERTEZZA DELLE ALLEANZE

La sensazione è che il partito dei cristiano-democratici tedeschi abbia preferito non fare scelte strategiche precise ed attenda l'esito del voto per decidere se governare con i liberaldemocratici della Fdp (l'opzione apparentemente preferita) o rinnovare l'alleanza con la Spd. Un atteggiamento troppo attendista e poco apprezzato dagli elettori.

Il punto è che i governi di «Grande Coalizione» sono da considerare delle eccezioni in un sistema democratico. Possono servire in momenti di emergenza, ma alla lunga logorano le forze che ne fanno parte. Questa vale per la Spd in modo drammatico, se i risultati confermeranno il tracollo previsto (25%, nove punti in meno); ma vale anche per i cristiano-democratici, se andranno sotto il già modesto 35% del 2005. Molti osservatori ricordano che in Austria, dopo anni di «Grande Coalizione» ci fu il successo strepitoso di Haider. In Germania per fortuna non si intravedono pericoli del genere, e a giovare dell'impasse saranno prevedibilmente i partiti di opposizione (Fdp, Verdi, Linke), tut-



Il candidato Spd Frank-Walter Steinmeier

IL CASO

Elezioni in portogallo Favoriti i socialisti del premier Socrates

Se il pronostico dei sondaggi questa volta sarà rispettato, il partito socialista del premier portoghese uscente José Socrates dovrebbe arrivare primo oggi alle elezioni politiche, battendo i rivali conservatori del Psd della «dama di ferro» di Lisbona, Manuela Ferreira Leite. Gli appelli al voto utile della sinistra per sbarrare la strada alla destra, 35 anni dopo la rivoluzione dei garofani del 1974, hanno fatto risalire le quotazioni del Ps negli ultimi giorni di campagna. Gli ultimi sondaggi danno a Socrates il 38% delle preferenze contro il 30% circa al Psd. Sono dati da prendere comunque con prudenza.

Alle europee di giugno, secondo i critici sondaggi portoghesi, il Ps doveva vincere ed ha invece trionfato il Psd. Ora però si tratta di governare. E il voto di protesta delle europee potrebbe non ripetersi.

ti pronosticati sopra il 10% con la possibilità di avere un ruolo da protagonista nel nuovo parlamento.

DIFFERENZE DI PROGRAMMA

Eppure, se si guarda con attenzione, si scopre che le divergenze programmaticamente tra Cdu e Spd ci sono, eccome. Il partito della Merkel predica una riduzione del carico fiscale, mentre i socialdemocratici non sono d'accordo per non compromettere il welfare. La Cdu è per l'energia atomica, la Spd è contro. I conservatori sono ostili al salario minimo, mentre la Spd ne fa un cavallo di battaglia. Nei discorsi degli ultimi giorni i leader hanno sottolineato queste differenze cercando di polarizzare il più possibile il voto tra le due forze maggiori. Alla fine non è escluso che dalle elezioni possa venire qualche sorpresa. Sarà interessante vedere tra l'altro come votano i giovani chiamati per la prima volta alle urne (sono 3,5 milioni), come si orientano gli immigrati e dove riversano il loro malcontento i cittadini dei Länder orientali. ♦

Foto di Wolfgang Rattay/Reuters